



SARA MESA

IL CONCORSO La Nuova Frontiera

L'abbiamo apprezzata ne *La famiglia*, affresco sulle disfunzionalità celate tra le quattro mura. La ritroviamo alle prese con un ufficio soffocante in cui la protagonista è imbrigliata in gerarchie incomprensibili, tempi morti, in compagnia di colleghi obbedienti e inerti, Quella mosca mi sembrò più libera di tutti noi. La sua mansione, gestire una sorta di ufficio reclami, è alquanto nebulosa e priva di utilità. Quando cominciai a redigere i rapporti alla bell'è meglio, feci una scoperta terribile: nessuno notava la differenza. Le azioni sovversive - inventarsi reclami di sana pianta - sembrano l'unica soluzione, Tuttavia, chi se ne sarebbe potuto accorgere? Sara Mesa aggancia il lettore con una vicenda kafkiana (pure zweigeniana o haffneriana) e una lingua riconoscibilissima, svuotata da orpelli, brillante e concisa, adatta a rappresentare l'assurdità della burocrazia. Da leggere per l'umorismo amaro, disincantato, ai margini della malinconia. **Luigia Bencivenga**